



**Project: Cross Community Schools
JUST/2010/FRAC/AG/1305
European Commission – Directorate General Justice
Specific “Fundamental Rights and Citizenship” 2009-2010**

Cross community schools: diversity protection and fight against stereotypes in schools and vocational training centres.

Obiettivo generale:

Riduzione delle azioni di discriminazione e razzismo, attraverso la lotta agli stereotipi diffusi tra i giovani di 15-18 anni nei circuiti scolastici e di formazione professionale e attraverso la tutela della diversità e l'educazione interculturale.

Obiettivi specifici:

1. Creare, nelle scuole di aree europea, un contesto capace di promuovere iniziative e attenzioni specifiche che favoriscano il dialogo e la reciproca comprensione, rielaborando stereotipi ed atteggiamenti discriminanti, e prevenendo azioni razziste
2. Formare e sperimentare gli ASI coordinators “Anti Stereotypes and Intolerance Coordinator” in grado di guidare l'azione didattica ed organizzativa della scuola di appartenenza nel senso sopra descritto
3. Creare all'interno della scuola uno “Dialogue Space”, ovvero un luogo protetto di incontro e dialogo dove i giovani appartenenti a differenti comunità, religioni e culture possano esprimersi e incontrarsi liberamente
4. Elaborare all'interno di ciascuna scuola o centro di formazione professionale, secondo un modello e linee guida comuni, una "Diversity Charter" contenente tutte le indicazioni organizzative e strutturali (adeguamento orari scolastici, servizi mensa, calendario delle feste, documentazione interna, arredi) attente ai diversi bisogni e necessità delle culture rappresentate
5. Sperimentare all'interno di ciascuna scuola/agenzia di formazione professionale azioni ed eventi che rendano possibile e concreta la conoscenza, il dialogo e lo scambio tra comunità portatrici di valori religiosi, culture, tradizioni diverse
6. Definire un modello organizzativo europeo, attento ad intervenire sull'azione didattica e formativa, che individui strategie di formazione alla convivenza, di valorizzazione delle differenze e lotta agli stereotipi diffusi tra i ragazzi adolescenti (15-18 anni) frequentanti le scuole e i centri di formazione professionale, e che sostenga la costruzione identitaria dei giovani in un'ottica europea.

Il progetto verrà realizzato in 4 paesi dell'Unione Europea (Italia, Francia, Germania) in 12 differenti scuole (centri di formazione professionale e istituti professionali).

Partner coinvolti

Italia (Torino):

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus
Il Nostro Pianeta
Società Ricerca e Formazione

Francia (Lione):

Actions, Perspectives et Prospectives Nord-Sud-Sud
Appui Conseil et formation

Spagna (Barcellona):

Escola Tecnica Professional del Clot

Germania (Norimberga):

Berufsförderungswerk Nürnberg gGmbH

Azione 1: Formazione ASI coordinator (Anti Stereotypes and Intolerance Coordinator): (febbraio-giugno 2011)



**Project: Cross Community Schools
JUST/2010/FRAC/AG/1305
European Commission – Directorate General Justice
Specific “Fundamental Rights and Citizenship” 2009-2010**

Obiettivo: Formare operatori scolastici in grado di svolgere all'interno della propria scuola la funzione di referente per la tutela della diversità e la lotta agli stereotipi, e in grado di guidare l'azione didattica e formativa della propria scuola in un'ottica di promozione del dialogo interculturale, della pacifica convivenza, di prevenzione di azioni discriminanti e di stimolo ad una costruzione identitaria dei ragazzi in un'ottica europea.

- 7 giornate di formazione in ciascun paese destinata a insegnanti e operatori scolastici nel mese di febbraio-maggio 2011.

- 3 giornate di formazione congiunta in Italia destinata a 12 ASI coordinators beneficiari e selezionati durante i Laboratori nazionali (giugno 2010).

Azione 2 :Sperimentazione attività ASI all'interno della propria scuola (giugno-dicembre 2011)

Obiettivo: Sviluppare all'interno delle scuole contesti che promuovano il dialogo interculturale, tutelino e promuovano la diversità, contrastino gli stereotipi e prevenano le azioni discriminanti e razziste

- Allestimento di 1 spazio in ciascuna scuola destinato a divenire "Dialogue Space". Lo spazio del dialogo ospiterà un centro di documentazione (una di biblioteca con tutti i materiali raccolti e prodotti) e rappresenterà un luogo protetto dove poter svolgere attività di ascolto e accoglienza, e dove gli studenti potranno sperimentare le loro appartenenze culturali differenti. Sarà gestita dall'ASI coordinator della scuola insieme allo "Student Team".

- Identificazione di un team di 10 ragazzi in ciascuna scuola: i ragazzi che andranno a comporre il team verranno identificati in base alle loro capacità di leader ship rispetto ai loro compagni, all'interesse per la materia e in modo che siano rappresentate in egual misura tutte le diverse componenti culturali e religiose presenti nella scuola

- Elaborazione Diversity Charter in ciascuna scuola secondo le linee guida stabilite dagli ASI coordinators durante il Laboratorio internazionale, che conterrà tutte le indicazioni organizzative e strutturali (calendario delle festività, specifiche indicazioni alimentari per le mense, arredi e simbologia ecc.) attente ai diversi bisogni e necessità delle diverse culture rappresentate nel contesto scolastico.

Azione 3: Sperimentare all'interno di ciascuna scuola/agenzia di formazione professionale azioni ed eventi che rendano possibile e concreta la conoscenza, il dialogo e lo scambio tra comunità portatrici di valori religiosi, culture, tradizioni diverse. (Gennaio-Giugno 2012)

Obiettivo: far conoscere, incontrare e dialogare le diverse comunità rappresentate nei diversi ambiti scolastici attraverso tre tipologie diverse di azioni: 1 rivolta agli studenti, una alle famiglie e una alla comunità scolastica globalmente rappresentata.

1. Laboratorio rivolto agli studenti
2. Laboratorio rivolto alle famiglie
3. Evento scuola

Ciascuna scuola tramite il proprio ASI coordinator e il proprio team di studenti organizzerà questi eventi con modalità specifiche a seconda delle problematiche, delle comunità rappresentate e delle conflittualità emergenti nei diversi contesti.

L'evento scuola dovrà essere un evento che coinvolgerà l'intera struttura organizzativa scolastica (mostra, festival, concerto). La linea comune dovrà essere l'incontro, la conoscenza reciproca e lo scambio tra comunità diverse.

Azione 4: Elaborazione di un modello organizzativo e didattico europeo

Obiettivo: Proporre un modello di riferimento europeo attento ad intervenire sull'azione didattica e formativa, che individui strategie di formazione alla convivenza, valorizzazione delle differenze e lotta agli stereotipi diffusi tra i ragazzi adolescenti frequentanti i circuiti scolastici e che sostenga la costruzione identitaria dei giovani in un'ottica europea

Azione 5: Diffusione dei risultati del progetto



**Project: Cross Community Schools
JUST/2010/FRAC/AG/1305
European Commission – Directorate General Justice
Specific “Fundamental Rights and Citizenship” 2009-2010**

1. Final report: contiene il Modello europeo di riferimento elaborato da SRF (Workstream 4) - traduzione in inglese
2. Final recommendation: contiene una sintesi del modello europeo di riferimento elaborata in raccomandazioni brevi da diffondere tra le scuole e i centri di formazione professionale - traduzione in inglese/francese/spagnolo/tedesco
3. Final national conference (Francia):
4. Final national conference (Spagna):
5. Final national conference (Germania):
6. Final International conference (Italia):

Target Groups:

Beneficiari diretti:

- Ragazzi (15-18 anni) frequentanti i circuiti scolastici e di formazione professionale (saranno selezionate scuole che per la loro tipologia, la loro frequentazione e la loro collocazione territoriale presentano al loro interno conflittualità maggiori) - 960 (80 x 12 scuole) beneficiari diretti

- Famiglie e comunità di riferimento dei ragazzi - 1800 (150 x 12 scuole)

- Operatori in ambito scolastico, formativo e culturale - 120 (10 per scuola) beneficiari diretti

Beneficiari diretti di tutte le attività saranno le persone inviate ai seminari nazionali e alla conferenza transnazionale, nonché i destinatari dell'invio mirato dei prodotti del progetto.

Beneficiario indiretto sarà la società civile nel suo insieme, variamente rappresentata nei diversi contesti, da insegnanti delle scuole, operatori delle associazioni, decisori politici che potranno essere coinvolti in alcuni dei processi attuati a livello locale o attraverso la consultazione dei siti dei partner aderenti al progetto.

Si avrà cura di selezionare le persone da coinvolgere nelle diverse attività in modo da garantire una trasversalità delle diverse ottiche e dei molteplici interessi, la parità di genere, la presenza di figure leader all'interno delle rispettive comunità per ottenere un effetto moltiplicatore verso l'esterno.